

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

## 9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

8° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 30 MAGGIO 1995

Presidenza del presidente **FERRARI Francesco**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 3
BORRONI ( <i>Prog. Feder.</i> ) .....	3
PRESTAMBURGO, <i>sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i> ..	2, 3

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(48) **FERRARI Francesco e CAMO:**  
*Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie*

(403) **BORRONI ed altri:** *Norme per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari*  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE .....	3
------------------	---

*I lavori hanno inizio alle ore 15,10.*

#### INTERROGAZIONI

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

**BORRONI.** - *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* - Premesso:

che da tempo è in attesa di attuazione il programma di interventi a sostegno degli allevamenti bovini da carne (piano carni);

che tale attuazione è subordinata all'assunzione di atti deliberativi da parte dell'EIMA;

che l'EIMA non ha ancora provveduto a compiere tale atto deliberativo;

che la mancata attuazione di tale programma, già ampiamente sottoposto con esito positivo ai pareri preventivi degli organismi dell'Unione europea, provoca ulteriori difficoltà economiche al settore della zootecnia da carne già ampiamente in crisi;

che va aumentando la sfiducia degli allevatori nella possibilità di utilizzare le risorse che sono già state stanziare.

l'interrogante chiede di sapere quali siano i motivi per i quali l'EIMA non ha ancora deliberato in merito all'attuazione del programma e quali iniziative intenda assumere il Ministro per dare una risposta positiva ai problemi sopra esposti.

(3-00646)

**PRESTAMBURGO,** *sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali.* Signor Presidente, onorevoli senatori, il programma di interventi a sostegno degli allevamenti bovini da carne (Piano carni bovine di qualità) è stato sottoposto ai servizi della commissione dell'Unione europea con nota del 10 giugno 1992. Da quella data sono intervenute numerosissime richieste di informazioni complementari da parte degli organi comunitari che infine, con nota dell'8 febbraio 1995, hanno definitivamente manifestato di non avere obiezioni riguardo alle misure previste dal programma stesso. È stata quindi predisposta la convenzione con l'AIA per la realizzazione del piano.

Va peraltro sottolineato che il programma, secondo le indicazioni del commissario delegato, dovrebbe essere finanziato con fondi di competenza dell'anno 1995, non potendosi più fare riferimento agli stanziamenti deliberati dal CIPE nei programmi EIMA degli anni precedenti. A tal fine, considerati tutti gli impegni cui l'EIMA dovrà far fronte nel corrente anno, si sta valutando la possibilità di inserire il piano carni nel programma degli interventi EIMA per il 1995.

Va comunque rammentato che è in corso di predisposizione un disegno di legge sulla zootecnia che non si esclude possa sostituire più proficuamente il piano, che effettivamente coinvolge solo obiettivi di qualità e non considera altre problematiche concernenti l'allevamento bovino (anagrafe del bestiame, controlli sanitari, disciplina della riproduzione e gestione libri genealogici, eccetera).

**BORRONI.** Anche facendo uno sforzo di buona volontà, è impossibile dichiararsi soddisfatti della risposta fornita dal Governo. Infatti, a fronte di una domanda precisa relativa ai motivi per cui l'EIMA non ha ancora deliberato in merito all'attuazione del programma, non è stata data alcuna risposta. Le ragioni di tale situazione da una parte non sono state spiegate compiutamente, mentre dall'altra si fa riferimento ad un fantomatico disegno di legge sulla zootecnia. Pare quasi vi sia un collegamento tra le mancate risposte e questo disegno di legge che dovrebbe teoricamente essere approntato dal Governo.

I dati di fatto cui ci troviamo di fronte, richiamati anche nella risposta, sono che questo piano è stato approvato nel giugno 1992 e che l'Unione europea, allora Comunità europea, aveva avanzato una serie di richieste di informazioni; dette informazioni sono state fornite e l'8 febbraio 1995 l'Unione europea ha dato il «via libera» per l'attuazione del piano.

Ebbene, di fronte all'assenso dell'Unione europea, di fronte ad un piano che era stato predisposto da tempo e che corrispondeva alle richieste provenienti dal mondo agricolo, nella fattispecie delle aziende zootecniche, si fornisce la risposta che ho ascoltato oggi, che è assolutamente insufficiente e che non chiarisce la situazione, anzi per certi aspetti peggiora il quadro, perchè si afferma da una parte che non ci sono più soldi e dall'altra che forse vale la pena di predisporre un disegno di legge per fare in modo che i problemi siano affrontati nell'insieme. Mi sembra questa una risposta assai confusa, che mi lascia quindi non soddisfatto.

**PRESTAMBURGO**, sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali. Senatore Borroni, prendo atto delle sue valutazioni, che riferirò al Ministro.

**PRESIDENTE.** Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(48) **FERRARI Francesco e CAMO:** Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e agro-alimentari e adeguamento della materia alle disposizioni comunitarie

(403) **BORRONI ed altri:** Norme per il riconoscimento della denominazione di origine dei prodotti agro-alimentari

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 48 e 403.

Riprendiamo l'esame, rinviato nella seduta del 23 maggio scorso.

Premesso che non siamo ancora passati all'esame dei singoli articoli, ma ci troviamo nella fase dell'acquisizione preliminare dei pareri obbligatori previsti dall'articolo 41 del Regolamento per la sede deliberante, ricordo che nell'ultima seduta ho dato lettura dell'emendamento 6.100 presentato dal senatore Cusimano, che è stato subito dopo trasmesso - ai sensi del comma 5 del citato articolo 41 del Regolamento - alla 1ª Commissione affari costituzionali.

L'emendamento aumenta da tre a sette il numero dei rappresentanti delle regioni e province autonome in seno al comitato e prevede un rappresentante delle associazioni dei consumatori.

La 1ª Commissione in data 24 maggio ha trasmesso il seguente parere sull'emendamento: «Esaminato l'emendamento al testo unificato dei disegni di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, a condizione che il presidente del comitato, di cui all'articolo 6, sia eletto dallo stesso organismo tra i propri componenti. Quanto alle altre condizioni poste nel parere del 17 maggio, esse risultano soddisfatte, e sono conseguentemente rimosse anche le ragioni di contrarietà agli emendamenti del Governo concernenti l'articolo 6».

A seguito di ciò sono stati presentati altri due emendamenti: uno del senatore Cusimano (6.100/1) che, recependo l'ultima condizione posta dalla 1ª Commissione nel suddetto parere, sostituisce il comma 3 dell'articolo 6 prevedendo che il presidente del comitato sia eletto fra i suoi membri a maggioranza assoluta dei voti dei suoi componenti. Le deliberazioni del comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei voti dei suoi componenti. L'altro emendamento (6.101), presentato dal relatore Degaudenz, prevede che il comitato sia composto da 15 membri di cui 3 designati dai Ministri, 5 dalle regioni e province autonome, 1 dalle associazioni dei consumatori e 6 dalle categorie imprenditoriali.

Mentre l'emendamento del senatore Cusimano recepisce la condizione del citato parere della 1ª Commissione sulla presidenza del comitato (e pertanto non è necessario un nuovo parere della 1ª Commissione su tale aspetto), l'emendamento del relatore modifica nuovamente la composizione del comitato, specie per quanto riguarda la rappresentanza delle regioni, sicchè su di esso è necessario acquisire il parere della 1ª Commissione.

Poichè non si fanno osservazioni, il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge è rinviato ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 15,20.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Referendario parlamentare reggente l'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE